



Psicologia in Cure Palliative
VADEMECUM PER ORIENTARSI
TRA DIRITTI E DOVERI

Francesca Arvino, Dorella Scarponi,
Silvana Selmi, Silvia Varani, Roberta Vecchi

In copertina: disegni di A.B

Nella geografia della malattia, le bambine e i bambini riescono a dare voce alle cose impensabili o mai pensate prima. L'esercizio della fantasia e la creazione di immagini successive, come in questo caso, sembrano alla ricerca di un'inedita tessitura semantica capace di sorreggere le parole, anche quelle non dette. Sul foglio corrono allora linee colorate; esse tracciano una sorta di viatico per chi affronta il viaggio del vivere e del non esserci più. (*Dorella Scarponi*)

Psicologia in Cure Palliative

VADEMECUM PER ORIENTARSI TRA DIRITTI E DOVERI

di Francesca Arvino, Dorella Scarponi,
Silvana Selmi, Silvia Varani, Roberta Vecchi



RINGRAZIAMENTI

Guido Biasco, professore Oncologia Medica, Alma Mater Studiorum, Università degli Studi di Bologna e Direttore Comitato Scientifico ANT, per le indicazioni e i suggerimenti dati per la definizione del capitolo “La Formazione della Psicologa e dello Psicologo nelle reti di CP e TD”.

Maria Rosaria Denisi, studentessa tirocinante presso il servizio di psicologia dell’Hospice Fondazione Via delle Stelle Reggio Calabria per il lavoro di revisione dei link della norme citate e della letteratura di riferimento.

Un grazie particolare a **Fulvio Salimbeni** di Be.One.Digital Trieste e a **Marco Boncompagno**, per la digitalizzazione del testo.

Psicologia in cure palliative. Vademecum per orientarsi tra diritti e doveri



INQUADRA IL QR CODE PER LEGGERE IL TESTO IN FORMATO DIGITALE E
ACCEDERE AI LINK DI RIFERIMENTO CON IMMEDIATEZZA.

VOLUME REALIZZATO CON IL PATROCINIO DI
FEDERAZIONE CURE PALLIATIVE



CON IL CONTRIBUTO ECONOMICO DI
ASSOCIAZIONE AMICI HOSPICE PINETA ODV



COPYRIGHT © 2024, CLUEB
ISBN 978-88-491-5811-3

CLUEB È UN MARCHIO DI
CASA EDITRICE PROF. RICCARDO PÀTRON EDITORE
VIA MARSALA, 31 - 40126 BOLOGNA
INFO@CLUEB.IT - WWW.CLUEB.IT

Per informazioni sul copyright e il catalogo consultare www.clueb.it.



Indice

Prefazione #1, <i>David Lazzari</i>	7
Prefazione #2, <i>Ines Testoni</i>	9
Presentazione	13
1. La LEGGE 38/2010	17
2. Il RUOLO dello PSICOLOGO in CP, CPP e TD	21
3. La FORMAZIONE.....	27
4. Le RETI di CP, CPP e TD	31
5. L'ACCREDITAMENTO delle RETI.....	37
6. La LEGGE 219/2017	43
7. MISCELLANEA per CONOSCERE un PO' di PIÙ.....	49
8. Gli ACRONIMI	51
Le Autrici	59

PREFAZIONE #1

Il settore delle cure palliative e della terapia del dolore rappresenta un esempio emblematico della necessità di un agire integrato, in grado di affiancare all'approccio biomedico quello psicologico nella presa in carico delle persone che stanno vivendo l'esperienza di una malattia *end stage* e di chi sta loro accanto. Tale esigenza trova un riscontro scientifico e applicativo in tantissime linee guida sulle principali problematiche di salute e in una normativa che sempre più, anche se a volte in modo non del tutto adeguato, ha recepito questa esigenza.

È la persona, nella sua complessità e individualità, nella forza della relazione, che è protagonista di questi interventi essendo sempre più evidente il ruolo della dimensione psichica nel dolore e nell'ambito dell'assistenza a tutte quelle situazioni che rientrano nel campo delle CP.

Grazie all'azione sul campo e alle verifiche sperimentali e cliniche oggi disponiamo di un bagaglio di interventi basati su criteri di efficacia che consentono agli interventi psicologici e psicoterapici nel dolore, in CP e CPP di conseguire risultati significativi e di rispondere al criterio, fondamentale in una sanità pubblica: l'appropriatezza.

Se sul versante degli interventi psicologici integrati sono numerosissime le prove di efficacia, i lavori scientifici che le provano e le linee guida delle Società Scientifiche, meno frequenti sono i lavori che consentano ai colleghi di orientarsi attraverso le normative che ne definiscono il ruolo, il linguaggio proprio del settore giuridico e i percorsi formativi che permettano una sempre maggiore qualifica nell'ambito specifico.

Questo Vademecum rappresenta un agile strumento rivolto ai giovani colleghi per orientarsi nel dedalo delle normative e implementare le conoscenze di coloro che già operano nel campo fornendo alcune preziose indicazioni operative, un'approfondita e aggiornata analisi della normativa relativa al sempre più specifico ruolo dello Psicologo nelle Reti di Cure Palliative Adulti e Pediatriche e nelle nuove sfide relative ai setting di erogazione e alle patologie non oncologiche.

L'obiettivo condiviso dichiarato dalle Autrici è quello di responsabilizzare sempre più i colleghi alla conoscenza dei diritti e doveri che definiscono il ruolo dello Specialista Psicologo nell'ambito dell'organizzazione delle CP e CPP, al fine di accrescere le proprie conoscenze e competenze per poter essere efficaci interlocutori delle Istituzioni Sanitarie, sia cliniche che di governance, con le quali si è sempre più chiamati a un costruttivo confronto.

David Lazzari

Presidente Consiglio Nazionale Ordine Psicologi

PREFAZIONE #2

L'importanza di questo volume è dovuta all'evidenza con cui emerge il riconoscimento non solo della letteratura scientifica¹ ma anche del legislatore relativamente al ruolo dello psicologo² in cure palliative. In Italia, le leggi in questione sono la 38/2010 e la 219/2017 insieme alla Sentenza della Corte Costituzionale 242 del 2019. Il senso di tale validazione è espresso nel documento "Esigenza di una Formazione specifica per l'Acquisizione di Competenze Relazionali in contesti di vulnerabilità, nelle decisioni terapeutiche condivise e nelle cure palliative"³, formulato durante il congresso internazionale Learning from suffering and dying, tenutosi a Padova nel 2023. Come ampiamente condiviso e risaputo, quello offerto dalla psicologia risulta infatti essere un sapere ormai ineludibile per tutte le figure che operano in cure palliative ma lo è a maggior ragione per gli psicologi stessi, i quali devono garantire una "super-competenza", così come è stata definita nel dibattito aperto dal Giornale Italiano di Psicologia

¹ Per una rassegna si veda: Testoni, I. (2020). *Psicologia palliativa: Intorno all'ultimo compito evolutivo*, Bollati Boringhieri, Torino.

² In questo testo e nel resto del volume si utilizza il maschile neutro per le difficoltà tipografiche e di lettura derivanti dall'uso della schwa e degli ulteriori strumenti che indicano il riconoscimento della molteplicità dei generi, con gli ulteriori o/a, i/e e *. Questa nota intende esprimere il riconoscimento e il rispetto per tale diversità.

³ Il documento è stato elaborato durante il congresso internazionale DDD-16 "Learning from suffering and Dying", tenuto a Padova il 7-8 settembre 2023, ed è stato ulteriormente discusso all'interno del Gruppo Tematico "Psicologia palliativa" dell'Associazione Italiana di Psicologia (AIP). È disponibile su: <https://aipass.org/documento-sulle-cure-palliative/>.

(GIP) con l'articolo bersaglio "Il ruolo centrale della psicologia palliativa nei diversi contesti relazionali dell'aiuto a morire"⁴, cui hanno fatto seguito una serie di importanti repliche alle quali rimandiamo. La super-competenza riguarda "l'intersezionalità" delle conoscenze richieste per sapersi relazionare in situazioni critiche come lo sono quelle della perdita, del trauma e del morire, che il team di professionisti impegnati con il morente e con i suoi familiari sono chiamati ad assicurare⁵. E tale capacità non può che essere offerta appunto attraverso lo sguardo dell'intervisione gestita dallo psicologo che abbia acquisito tutti gli elementi necessari per essere in grado di operare adeguatamente nei contesti del morire e per saper guidare il rapporto di coloro che si prendono a cuore la condizione di chi si trova dinanzi all'esperienza più difficile e drammatica della vita.

I campi relativi alla diagnosi, alla relazione di cura, all'intervento di sostegno, all'accompagnamento, tanto del malato quanto dei suoi familiari, come pure all'orientamento del lavoro del team di cure palliative fanno già parte del sapere scientifico che la psicologia garantisce ai professionisti della salute e che il legislatore dimostra di apprezzare. **Ma allo psicologo palliativista è richiesto anche di sapersi muovere con una sensibilità speciale nel rispetto del mandato della legge**, per articolare il proprio intervento muovendosi in uno scenario purtroppo ideologicamente orientato in modo conflittuale. Non è secondario il fatto che, per esempio, nonostante la Sentenza 242/2019 e l'azione di alcuni Ordini impegnati nell'acquisizione delle implicazioni professionali derivanti dal diritto di autodeterminazione del paziente, le società scientifiche interessate alle cure palliative ancora non abbiano considerato come gestire il rapporto con pazienti che desiderano morire offrendo loro la stessa attenzione e il medesimo rispetto assicurati a pazienti che non vorrebbero affatto morire e devono rassegnarsi all'inevitabile.

⁴ Testoni, I. Lucidi, F. (2024). Il ruolo centrale della psicologia palliativa nei diversi contesti relazionali dell'aiuto a morire, *Giornale Italiano di Psicologia*, (51)4.

⁵ Rispetto all'uso del termine "intersezionalità" delle competenze psicologiche in cure palliative si veda: Testoni, I. (2020). *Psicologia palliativa*, cit.

Questa contraddizione è la sfida su cui la psicologia palliativa e la formazione degli psicologi palliativisti si dovranno impegnare nel prossimo futuro, in quanto le ideologie che vietano di voler morire non risolvono affatto il problema e invalidano il principio secondo cui la dignità del paziente deve essere sempre salvaguardata a partire dal riconoscimento delle sue volontà. Un'autentica pianificazione condivisa delle cure infatti presuppone a tutti gli effetti che non esistano ragioni per le quali imporgli di credere in ciò in cui non crede.

Il volume è dunque uno strumento utile per sviluppare ulteriormente la discussione intorno alla specificità della professione psicologica e alle questioni che si aprono sul fine-vita, con l'augurio che si moltiplichino le iniziative in cui farne uso.

Ines Testoni

Professoressa Ordinaria di Psicologia sociale
Direttrice del Master in Death Studies & The End of Life,
Università di Padova